



Il caso Per l'Organizzazione mondiale della Sanità sarebbero dannosi per la salute. E rischiano di essere tassati come le sigarette Chef e produttori in trincea per difendere pizza, olio e parmigiano

■ I produttori scendono in campo per la difesa del Made in Italy. A far scoppiare un polverone è stata la scelta dell'Organizzazione mondiale della Sanità di dichiarare guerra a malattie come diabete, cancro e infarto. Per far diminuire le morti legate a queste patologie di un terzo entro il 2030, l'Oms il prossimo 27 settembre metterà ai voti all'Onu una risoluzione che potrebbe prevedere di aumentare le tasse sui prodotti considerati «junk food» (cibo spazzatura). Il problema è che i limiti da non superare per evitare di essere inseriti in questa categoria



Furioso
Lo chef televisivo Alessandro Circiello

sarebbero troppo stringenti. Per i contenuti di sale eccessivi, ad esempio, vi potrebbe rientrare il parmigiano reggiano. E con esso anche altri prodotti tipici del Made in Italy come pizza e olio extravergine d'oliva. Che potrebbero subire anche l'onta di veder stampate sulle proprie confezioni scritte come «nuoce gravemente alla salute», così come accade per le sigarette.

«Questi sono i principali ingredienti della dieta mediterranea - ha dichiarato lo chef Alessandro Circiello - riconosciuta come la più salutare anche da quella stessa Oms che

ora la attacca». «A chi conviene tutto questo? - domanda Circiello - E già successo in altri paesi europei dove bevande industriali gassate hanno ridotto gli zuccheri inserendo zuccheri chimici come l'aspartame, ottenendo il semaforo verde e invece si diede il semaforo rosso per tantissime eccellenze dell'agroalimentare italiano». Furioso anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini: «All'Onu sono matti, giù le mani dai prodotti italiani». Alla sfida decisiva mancano un paio di mesi. Le polemiche sono destinate a non finire qui.

Tom. Car.